



Urbs Ipsa Moenia 2015

## Castelli e mura

*venerdì 19 giugno*

**Ugo Fadini e Adriano Verdi**

### **Mura comunali e carraresi di Padova: aggiornamenti, segnalazioni, proposte**

Oggi che le sue mura rinascimentali, così estese e così singolari da poterle considerare davvero uniche, sembra stiano ritrovando una loro centralità, dal punto di vista culturale come da quello progettuale, perlomeno nelle intenzioni manifestate dall'Amministrazione insediatasi un anno fa, ci è sembrato il caso di ricordare che Padova è città doppiamente murata: sopravvivono infatti, ben riconoscibili seppure frammentate e in qualche caso anch'esse ben nascoste, le mura della cinta comunale. E pure qualche minimo avanzo delle due cinte successive, erette fra seconda età comunale e signoria carrarese.

Anche quelle mura, intorno alle quali il Comitato Mura ha costruito quasi una trentina d'anni fa una mostra rimasta famosa, "Le mura ritrovate", che le disvelò in qualche modo alla città, hanno diritto a una attenzione che ne conservi la memoria e i resti materiali, inserendole, nei modi che lo stato di conservazione e il loro "assorbimento" nel tessuto urbano ne possono ancora permettere, nel progetto di valorizzazione complessiva delle opere difensive, assieme al castello carrarese e alla cinta bastionata veneziana.

La conferenza che chiude questo ciclo di Urbs Ipsa Moenia dedicato alle difese medievali, che l'associazione ha significativamente voluto curare in proprio, affidandola a due suoi esponenti, si articola quindi in una prima parte, per così dire ricognitiva, affidata a **Ugo Fadini**, che aggiornerà, grazie al contributo corale svolto dall'associazione le conoscenze rispetto alla storica mostra del 1987, con le novità emerse nel corso degli ultimi anni, ma anche negli ultimi mesi, sia riguardo a tratti imprevedibilmente sopravvissuti, sia riguardo a quelli scomparsi ma documentati in immagini finora sfuggite all'attenzione, o sulle quali non ci si era soffermati a dovere.

Nella seconda parte **Adriano Verdi**, a suo tempo curatore della mostra, proverà invece a proporre le linee di condotta necessarie per la salvaguardia, innanzitutto, di quanto resta delle tre cerchie medievali: che vuol dire sì confrontarsi con problemi come la effettiva proprietà dei diversi tratti di muro, e quindi la responsabilità che ne deriva in termini di manutenzione e restauro, ma anche semplicemente di rispetto. Ma anche avere sempre ben presente la loro esistenza, ovvero la possibilità di incontrarne tratti ancora superstiti, all'interno delle murature, ma soprattutto sotto il livello del suolo, sia sotto la pavimentazione stradale, sia anche all'interno degli edifici. Per non correre il rischio di perdere perlomeno la possibilità di ricomporre il puzzle ancora irrisolto, almeno nei dettagli, dell'andamento delle mura delle due cerchie esterne.